

*Associazione ALE G.
dalla parte dei bambini- ONLUS*

➤RELAZIONE ATTIVITA' 1999

Il 1999, secondo anno di attività per l'Associazione, ha visto lo sviluppo di nuove iniziative e di nuove attività a favore dei bambini, con l'adesione di nuovi soci.

I contenuti delle azioni si sono delineati avendo a riferimento gli obiettivi di fondo definiti al momento della nascita dell'Associazione; obiettivi che hanno, come orizzonte di senso, la promozione di valori imprescindibili come la speranza, la solidarietà, il rispetto della persona, la gratuità.

Gli obiettivi sono:

1. sviluppare una conoscenza e un'attenzione sempre più puntuale sui diritti dell'infanzia;
2. aumentare la capacità degli adulti di farsi carico del benessere dei più piccoli;
3. incrementare la conoscenza di differenti culture per favorire una società multi-etnica.

Nel corso del 1998, all'interno di questa impostazione, abbiamo attivato diversi interventi, riguardanti il rapporto adulto bambino (con il racconto e l'animazione delle fiabe); un progetto di cooperazione internazionale (con la ristrutturazione dell'asilo di Deir Ammar in Palestina), la promozione dei diritti dei bambini (con la pubblicazione di un opuscolo e l'allestimento di due mostre); la partecipazione a più progetti attivati nel nostro territorio in base alla legge 285/97.

A partire dal 1999 abbiamo concentrato la nostra attenzione e la nostra attività su alcuni bisogni che abbiamo rilevato e individuato nella zona in cui operiamo: la necessità di contribuire a individuare **famiglie disponibili all'affido familiare, l'accoglienza di bambini stranieri.**

Abbiamo inoltre proseguito la positiva esperienza di cooperazione internazionale a favore dei bambini, con il **progetto Brasile**, la raccolta di fondi per la realizzazione di un poliambulatorio per bambini a Parnaiba in Brasile.

A questi tre progetti abbiamo e stiamo dedicando particolare impegno, investimento di tempo, capacità e risorse.

I risultati sono positivi e soddisfacenti, accompagnati sempre dal contributo volontario e dall'entusiasmo degli attivisti; questo ci è da stimolo nel consolidare le attività avviate e nel definire nuove iniziative.

Soci

Un breve cenno alla situazione dei soci, prima di descrivere l'attività realizzata. Alla fine di dicembre 1999 la situazione relativa ai soci è la seguente:

▪ totale soci	260
✓ soci anno 1998	199
✓ soci anno 1999	61

Abbiamo inoltre la richiesta di adesione da parte di 26 persone.

Dei soci risultanti alla fine del 1998, 145 hanno versato la quota di adesione relativa la 1999, mentre 54 non hanno ad oggi versato tale quota.

Le nuove adesioni provengono da Lomagna e dai comuni limitrofi, da alcuni comuni del milanese e da comuni della provincia di Sondrio.

Il "gruppo attivo" si è stabilizzato su circa una quarantina di persone, che mettono a disposizione una parte del proprio tempo per la definizione e la realizzazione delle diverse iniziative.

La quota associativa anche per l'anno 2000 è stata fissata in £. 10.000.

Lavoro per gruppi

La modalità scelta del lavoro per gruppi ha dato dei risultati positivi; permette infatti la partecipazione diretta su un argomento di interesse e offre una adeguata snellezza.

I gruppi funzionanti sono:

- ✓ centro insieme
- ✓ affido familiare
- ✓ cooperazione internazionale
- ✓ fiabe e rapporto adulto-bambino
- ✓ convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia
- ✓ news informativa

Un gruppo si costituisce ed opera non appena nasce una esigenza o la possibilità di una iniziativa.

Periodicamente (ogni circa due mesi) teniamo delle riunioni dell'insieme del gruppo attivo per uno scambio reciproco di informazioni e per una verifica comune delle attività.

News informativa

Nel corso del 1999 abbiamo realizzato due news informative (a marzo e a ottobre): è questo uno strumento importante per far conoscere le nostre iniziative a tutti i soci e agli altri cittadini o soggetti interessati.

Attività

1. progetto "Centro insieme bambini"

Con il desiderio di voler diffondere una cultura della solidarietà per favorire una società multietnica, abbiamo elaborato questo progetto che ha lo scopo di favorire l'accoglienza, l'integrazione e la cittadinanza dei bambini stranieri che vivono nel Meratese e nel Casatese.

Si tratta di una serie di iniziative per facilitare l'inserimento dei bambini stranieri e delle loro famiglie nel nostro territorio. Abbiamo voluto chiamarlo "Insieme" perché tutto è svolto insieme a bambini e famiglie straniere e italiane, a volontari, associazioni, scuole, enti locali e realtà sensibili presenti sul territorio.

Nella nostra zona, il fenomeno dell'immigrazione è presente, senza avere numeri alti e problemi acuti. Un certo numero di immigrati ha trovato lavoro e casa; è iniziato il processo di ricongiungimento familiare e il dato dei bambini stranieri arrivati da poco nelle nostre zone è costantemente in crescita; sempre più bambini immigrati frequentano le scuole materne ed elementari.

Il bisogno, manifestato dalle famiglie straniere, rispetto ai propri figli, è quello di avere maggiori informazioni su come muoversi in campo scolastico, sociale e sanitario; le scuole, d'altra parte, segnalano la necessità di essere supportate nell'accoglienza di questi bambini, soprattutto a livello linguistico e culturale.

Si tratta quindi di rendere meno traumatico l'arrivo del minore straniero, e nello stesso tempo di far sì che il fenomeno dell'immigrazione diventi un momento di crescita per i bambini e le famiglie italiane.

La convinzione di fondo del progetto si può così sintetizzare: *una società multietnica si costruisce più che con iniziative ed azioni esterne, attraverso la normalità del vivere quotidianamente insieme.*

Non si vuole banalizzare o rendere semplici problemi complessi, ma offrire delle occasioni di incontro e di vita comune, mettendo al primo posto i valori dell'ascolto, del confronto, del reciproco rispetto.

Sulla base di queste considerazioni, abbiamo individuato quattro azioni che possono rispondere agli obiettivi previsti.

Per incrementare la conoscenza delle risorse del territorio e la capacità delle famiglie straniere a sapersi muovere all'interno dei servizi, nella quotidianità, e per sviluppare la capacità di comunicazione e di scambio tra i soggetti e le realtà presenti, abbiamo aperto **uno sportello informativo** rivolto alle famiglie straniere con bambini.

Lo sportello è gestito da un "tutore etnico" o mediatore culturale, il Sig. Ass Casset, con il compito di prendersi cura degli interessi del bambino straniero. Il mediatore culturale aiuta le famiglie nei rapporti con la questura, la scuola,

l'ospedale, le strutture per l'infanzia, gli enti locali; dà informazioni sui percorsi e le documentazioni richieste nelle diverse situazioni: ricongiungimenti familiari, iscrizioni scolastiche, vaccinazioni, indirizza i genitori stranieri verso la soluzione dei problemi legati all'inserimento dei figli nella nostra società con informazioni precise, consigli e suggerimenti.

Avendo intuito un forte bisogno delle scuole ad avere punti di riferimento per l'accoglienza dei bambini stranieri, abbiamo deciso di condurre un'indagine presso le direzioni didattiche della nostra zona, (Osnago, Merate, Olgiate, Robbiate, Casatenovo e Missaglia), per conoscere il dato dei bambini stranieri iscritti quest'anno alle scuole materne ed elementari.

Il questionario sottoposto ha dato modo di rilevare il numero dei bambini, la loro nazionalità di provenienza, il grado di difficoltà linguistica. Dall'analisi del bisogno, ci è sembrato opportuno attivare due tipologie di intervento con l'intento di incrementare le competenze linguistiche dei bambini stranieri rispetto alla lingua italiana, migliorare le capacità di comunicazione ed espressione di sé, migliorare il livello di integrazione.

La *prima iniziativa* attivata riguarda un intervento di emergenza a sostegno di quei bambini che frequentano la scuola italiana senza alcuna conoscenza della lingua. Si tratta di un'azione di **interpretariato** svolta direttamente in classe da parte di un nostro volontario della stessa madrelingua del bambino di cui la direzione didattica ha segnalato la difficoltà. La presenza del volontario serve a mettere in condizione il bambino e l'insegnante di comunicare tra loro e si esaurisce non appena il bambino avrà imparato le parole e le regole necessarie per andare avanti da solo.

La *seconda iniziativa* riguarda il **sostegno all'apprendimento della lingua italiana**, svolto al di fuori delle ore di lezione. E' rivolto ai bambini stranieri che, pur riuscendo a comunicare in italiano, hanno bisogno di un aiuto ulteriore per imparare più in fretta le regole, i significati e la struttura della nostra lingua. Per organizzare questo tipo di servizio, ci siamo avvalsi della collaborazione e disponibilità degli enti locali, delle insegnanti e delle realtà che lavorano per i bambini già presenti sul territorio.

In base al bisogno e alla disponibilità di spazi e collaborazioni, abbiamo attivato tre momenti di sostegno pomeridiano:

- ✓ il primo a Paderno, all'interno delle attività rivolte ai bambini delle elementari del Centro di Aggregazione "Cascina Maria";
- ✓ il secondo presso la sede dell'associazione a Lomagna,
- ✓ il terzo nei locali della biblioteca di Olgiate Molgora.

L'attività si tiene un giorno alla settimana in ciascuno dei luoghi individuati, (martedì a Olgiate, mercoledì a Lomagna, venerdì a Paderno), e viene svolta dai volontari dell'associazione, adeguatamente preparati al compito. L'adesione dei

bambini al servizio passa attraverso le insegnanti che mettono in contatto la famiglia del bambino con i nostri operatori.

Come per tutte le attività del nostro progetto la partecipazione è del tutto gratuita e l'associazione si impegna a facilitarne l'accesso, assumendosi, dove è necessario, il trasporto dei bambini.

Un'altra iniziativa risponde al desiderio di aumentare nella comunità la conoscenza di tradizioni e culture differenti, sviluppare percorsi di scambio e confronto e migliorare la capacità di accogliere ciò che è diverso. Questo intervento è rivolto a grandi e piccoli siano essi italiani che stranieri. Sono iniziative ludico educative che vengono proposte ciclicamente alla cittadinanza attraverso percorsi di racconto e animazione di fiabe, laboratori espressivi e musicali, feste, ecc... L'attenzione è sempre rivolta a valorizzare la specificità e originalità di ciascuno.

2. progetto "Una tutela più, nuove sinergie per l'affidamento familiare"

Questo progetto è stato elaborato nel luglio 1998 da un gruppo di lavoro eterogeneo che comprende diverse realtà del pubblico e del privato sociale della provincia di Lecco. E' stato presentato e approvato in base alla legge 285/97, ha come ente capofila la stessa Provincia di Lecco e si rivolge a tutto il territorio provinciale.

I suoi obiettivi sono: promozione di una cultura dell'accoglienza di minori in difficoltà; sensibilizzazione all'affido familiare; promozione di una attenzione specifica alle situazioni dei minori immigrati; implementazione di un sistema di lavoro di rete tra i vari soggetti della comunità locale; potenziamento dei servizi esistenti.

La partecipazione della nostra associazione a questo progetto trae radice da un bisogno messo in luce fin da subito nel confronto scaturito al nostro interno: la necessità da parte della comunità intera di responsabilizzarsi nei confronti di se stessa, di farsi carico dei propri bisogni e trovare anche al proprio interno le potenziali risposte; a partire dal nucleo primario e fondante della famiglia. L'apporto di diverse esperienze dei nostri attivisti è stato molto esaustivo, poiché all'interno del gruppo si è messa a fuoco la questione da diverse angolazioni; ognuno, infatti, portando il proprio vissuto, chi di operatore in campo sociale, chi di volontario, chi di genitore, ha arricchito l'analisi del bisogno, spingendosi a delineare una possibile pista di lavoro.

Ciò che in particolare è scaturito dal confronto è stata la prospettiva di considerare la famiglia come risorsa per altre famiglie, nella logica di una condivisione del ruolo genitoriale, di supporto e scambio reciproco. L'idea è nata dall'esperienza diretta, spontanea e informale, che alcune famiglie vivono nella quotidianità, rendendosi disponibili a essere supporto di famiglie che per diverse

ragioni, (dalla mancanza di tempo, fino a discorsi più complessi di crisi nel rapporto di coppia, di malattia, ecc.), si riconoscono momentaneamente in difficoltà a svolgere in pienezza il ruolo di genitore. Ecco allora che si attiva la comunità, il vicinato; anche a fronte di una rete parentale che sempre più spesso manca o per ragioni varie è poco presente.

Da queste valutazioni e anche dalla disponibilità da parte di alcune famiglie dell'associazione e di altre della nostra comunità a queste esperienze di accoglienza dell'altro, dei suoi problemi e, in termini più concreti, l'accoglienza dei bambini del "vicinato", ci è parso opportuno prendere parte al progetto provinciale sull'affidamento familiare, in qualità di realtà che nel territorio di appartenenza potesse rappresentare un canale privilegiato di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza di minori in difficoltà e di promozione dell'affidamento familiare. Abbiamo ritenuto che ciò potesse essere più incisivo se attuato muovendosi in una logica di lavoro coordinato e collaborativo, in un orizzonte di respiro più ampio come quello rappresentato dallo strumento di lavoro della L285/97, che permette a più soggetti di appartenenze diverse di collaborare su obiettivi condivisi per raggiungere un fine comune.

Nel corso di questi mesi, le persone coinvolte nel progetto hanno lavorato per mettere a punto i materiali per una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'affidamento familiare; hanno intessuto rapporti con le realtà del territorio per creare nuove sinergie, lavorando in un'ottica di community care; hanno svolto attività di sensibilizzazione nelle scuole al fine di organizzare un concorso dal titolo: "ti racconto l'affidamento familiare", che diventerà la base per la realizzazione di una mostra itinerante. Siamo ora pronti per dare il via alla campagna di sensibilizzazione, che investirà, attraverso vari canali e strumenti, l'intera provincia di Lecco.

Il lavoro dei prossimi mesi ci vedrà coinvolti nell'organizzazione di incontri di informazione mirati sul tema dell'affidamento, anche attivando il contributo di quelle agenzie del territorio che possono arrivare alle famiglie. Uno degli scopi prioritari del progetto è infatti quello di poter incrementare la "banca famiglie" dell'Asl, cioè il numero di nuclei familiari disponibili all'affido.

3. cooperazione internazionale: progetto Brasile e visita a Deir Ammar

Nel novembre 1998 abbiamo avviato il Progetto Brasile, la nostra seconda esperienza di cooperazione internazionale a favore dei bambini.

L'obiettivo è la realizzazione di un ambulatorio polifunzionale per i bambini di Parnaiba, città che si trova al nord del Brasile e nella quale opera da anni Don Vittorio Ferrari.

La Comunità di Don Vittorio è impegnata in un progetto della Chiesa Brasiliana che intende difendere la vita dei bambini nei primissimi anni di vita, intervenendo

soprattutto nell'area della salute e dell'alimentazione. Per questo ha realizzato e gestisce due "case di nutrizione", dove i bambini gravemente denutriti possono trovare un'assistenza continua e controllata.

L'ambulatorio si inserisce in questo contesto e ha lo scopo di :

- risolvere problemi legati alla disidratazione e alla denutrizione;
- organizzare incontri di medicina preventiva, rivolti alle madri;
- organizzare momenti di formazione.

Il Progetto Brasile, avviato dalla nostra Associazione, si compone di tre fasi:

- a) la raccolta delle risorse necessarie alla realizzazione del poliambulatorio;
- b) la ristrutturazione dei locali (già esistenti), l'acquisto degli accessori per l'ambulatorio e delle medicine, la collaborazione di una infermiera professionale;
- c) l'opportunità e la possibilità, per volontari italiani, di essere ospitati a Parnaiba e di lavorare presso l'ambulatorio polifunzionale.

La prima fase del progetto è stata positivamente conclusa nel mese di luglio 1999.

L'obiettivo prefisso (corrispondente al costo di approntamento dell'ambulatorio e al compenso per due anni per l'infermiera) era di 30 milioni di lire: questa somma è stata raccolta e inviata a Don Vittorio.

Privati cittadini , associazioni di Lomagna (Pensionati, Alpini, AVIS), alunni/e e ragazzi/e della scuola elementare di Lomagna e della scuola media di Moscoro, alcuni SPI-CGIL della Lombardia in ricordo di Antonio Fanzaga (dirigente sindacale scomparso di recente), un contributo dal Gruppo Giovani - organizzatore del torneo di calcio "Ivano Manganini", due imprese, il ricavato di specifiche iniziative: questo è l'elenco delle entrate.

In particolare vogliamo ricordare le iniziative specifiche che hanno visto il coinvolgimento e la partecipazione di tante persone di ogni età: la cena del 23 gennaio presso l'Oratorio di Lomagna e il pranzo del 18 luglio presso il parco verde. Grazie al contributo dei volontari dell'Oratorio è stato possibile "mangiare e bere bene", divertirsi con la tombolata, trascorrere in buona compagnia alcune ore e, nello stesso tempo, compiere un gesto di solidarietà. Il ricavato delle due iniziative è stato incrementato dal fatto che molti "fornitori" si sono associati al gesto di solidarietà.

Ricordiamo anche la serata di "musiche dal Brasile" del 22 maggio che, anche se non ha visto una partecipazione di massa (a causa del tempo non favorevole), ci ha permesso di conoscere un gruppo interessante che suona e che lavora per una società multietnica.

Infine la lotteria: l'impegno di tanti attivisti dell'associazione, la generosità di tanti cittadini ha permesso, al momento dell'estrazione del 8 marzo, di registrare una entrata di oltre 8 milioni.

Siamo coscienti di non risolvere, con un semplice microprogetto, i problemi dello sviluppo distorto e del sottosviluppo. Abbiamo però, assieme, ricordato che nel mondo ci sono problemi di fame, di miseria e di sofferenza che colpiscono in modo drammatico anche i bambini. Con questo, e con altri progetti, l'Associazione ALE G. indica una strada possibile da percorrere, valida per le piccole come per le grandi iniziative: **quella della solidarietà.**

Il Progetto Brasile non è però terminato. La valenza del nostro progetto sta anche nell'opportunità offerta a dei giovani e meno giovani di trascorrere un breve periodo (1 o 2 mesi) a Parnaiba e di lavorare presso l'ambulatorio.

Già nel mese di settembre un gruppo di giovani si è recato a Parnaiba: ha cercato di dare nel concreto il proprio contributo. L'indicazione emersa da questa esperienza è che necessitano soprattutto dei volontari con esperienza infermieristica e medica.

Visita all'asilo di Deir Ammar (Palestina)

Un gruppo di persone dell'associazione si è recato, nel mese di marzo 1999, in Palestina. E' stata questa l'occasione per una visita all'asilo di Deir Ammar, alla cui ristrutturazione erano stati destinati i fondi raccolti dall'associazione nella sua prima iniziativa di cooperazione internazionale. Dalla viva voce di una partecipante alla visita, svoltasi il 20 marzo 1999

" Una delegazione del PCMD (Palestinian Center for Microprojects Development) ci ha dapprima incontrato a Gerusalemme e poi accompagnato nella visita.

Abbiamo avuto modo così di provare la tipica accoglienza mediorientale. Ci avevano anticipato che, a differenza di quanto a suo tempo prospettato e per impiegare al meglio i fondi raccolti, avevano deciso di procedere ad una ricostruzione dell'asilo anziché a una semplice ristrutturazione.

Ci hanno accolto le insegnanti dell'asilo e alcuni rappresentanti del villaggio di Deir Ammar, ci hanno fatto visitare la struttura che è composta da diverse aule spaziose (mancano ancora gli infissi, le porte e la pavimentazione).

Non solo sono stati utilizzati i fondi e i contributi provenienti dalla nostra associazione e da una fondazione di Gerusalemme, ma anche alcuni artigiani del posto hanno offerto la loro opera per la realizzazione del nuovo asilo. Occorrono però ancora fondi per terminare l'intervento.

Nel frattempo i bambini sono ospitati in una specie di "garage" messo a disposizione da alcuni abitanti del villaggio.

All'interno dell'asilo ci siamo accomodati in una sala allestita per l'occasione con addobbi colorati e ci è stato servito il tipico caffè arabo aromatizzato al cardamomo.

Siamo riusciti tutti a comunicare la nostra emozione e la nostra gioia, con grandi sorrisi, canti e qualche parola in inglese.

Ma l'incontro più entusiasmante è stato quello con i 130 bambini dell'asilo, che per l'occasione hanno occupato le aule non ancora agibili.

Con i loro grembiulini a quadretti bianchi e verdi ci hanno salutato con poesie e canzoni, alcuni vestiti con costumi tipici ci hanno offerto dei fiori raccolti nei campi.

Quello che più ci ha colpiti è stata la loro gioia, la loro curiosità e la serenità che esprimevano con i loro sorrisi.

Ci hanno poi deliziato con una danza tipica palestinese, alcuni bambini vestiti con costumi nei colori della loro bandiera.

La scuola materna accoglie solo bambini di cinque anni ed è organizzata e sostenuta da associazioni di volontariato in quanti il Governo garantisce l'istruzione a partire dalle scuole elementari.

Le famiglie hanno in media sette, otto figli e la povertà che caratterizza il villaggio non offre la possibilità di strutture in grado di accogliere tutti i bambini in età prescolare.

E' stata una giornata che non dimenticheremo facilmente ed è rimasto in noi il desiderio di impegnarci nuovamente per far sì che l'asilo possa al più presto entrare in funzione. "

L'asilo di Deir Ammar, completamente ristrutturato (grazie ai fondi anche di una associazione della Germania) è stato inaugurato lo scorso 11 novembre.

4. legge 285/97 e piano provinciale

L'associazione, a partire dall'autunno 1998, collabora a tre progetti provinciali del "piano di attuazione della legge 285/97" : *una tutela in più nuove sinergie per l'affidamento familiare, +infanzia, centro provinciale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza.*

Abbiamo già parlato del primo progetto; vediamo ora l'evoluzione degli altri due.

a) progetto + infanzia

L'associazione ha contribuito alle iniziative promosse e portate avanti dal comune di Merate, ente capofila di 12 comuni della zona.

Le iniziative promosse sono state:

- ✓ **scuola dei genitori** promossa in collaborazione con l'Associazione Italiana Genitori AGE, che si è svolta presso l'asilo nido di Lomagna con 23 iscritti, presso la scuola materna di Pagnano con 18 iscritti, a Robbiate con l'adesione di 30 genitori.

L'obiettivo primario della Scuola genitori è di valorizzare il ruolo educativo del genitore e di supportarlo, arricchendo di contenuti e conoscenze sui bisogni del bambino, nelle fasi evolutive.

- ✓ **"baby sicura"**: si è svolto il corso professionale "Baby sicura", con la finalità di far acquisire conoscenze e competenze utili alla cura e all'accudimento del bambino, rivolto in particolare alle baby sitter e alle donne che si occupano dei bambini. Il corso si è svolto in collaborazione con il Centro Professionale

Clerici di Merate, ha previsto una parte teorica e un tirocinio presso strutture educative.

- ✓ **bibliopiccoli:** si è realizzato, negli ultimi mesi dell'anno, nelle biblioteche dei comuni partecipanti all'iniziativa "bibliopiccoli" il corso per operatori, volontari bibliotecari e insegnanti delle scuole materne. Il corso ha offerto conoscenze tecniche di intrattenimento incentrate sulla lettura e sull'animazione del testo, ha approfondito gli aspetti relazionali della narrazione e ha offerto suggerimenti sulla predisposizione degli spazi e degli ambienti e sulla scelta dei testi più idonei.

La finalità è quella di consentire l'utilizzo della biblioteca anche come servizio per l'infanzia, per i genitori, per gli operatori e gli insegnanti della prima e seconda infanzia, predisponendo all'interno della biblioteca un "angolo" a misura di bambino, nel quale sia possibile avvicinarsi alla lettura in forma ludica.

b) centro provinciale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza.

Il progetto ha preso avvio nel mese di settembre 1999, con caratteristiche diverse da quelle inizialmente previste.

Il progetto prevede, a cura della Provincia di Lecco, la realizzazione di un centro di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza con sedi a Lecco e a Merate.

Il centro sarà curato dal Cised; alla nostra associazione è affidata la gestione della sede di Merate.

Sulla base della Convenzione sottoscritta con la Provincia di Lecco, a partire dal mese di settembre, abbiamo attrezzato la sede di Merate (mobili, computer, fax, telefono, fotocopiatrice). La nostra collaboratrice Francesca Galbusera, in stretto raccordo con il Cised, ha cominciato ad operare nella sede e a predisporre il materiale relativo ai progetti legge 285/97 in corso di realizzazione nel territorio.

Il centro non è ancora stato ufficialmente aperto per alcuni ritardi dovuti alla Provincia di Lecco.

5. altre iniziative

□ mostra sui diritti dell'infanzia

Nei giorni 19 e 20 novembre, decimo anniversario della convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, (e secondo anniversario della nascita della nostra associazione), abbiamo organizzato a Paderno D'Adda la mostra sui diritti dell'infanzia, con materiale realizzato dai bambini di alcune scuole della zona meratese e casatese: disegni, cartelloni, video.

Grazie alla collaborazione di alcune Direzioni Didattiche e di molte insegnanti, la mostra è stata visitata dalle bambine e dai bambini di molte scuole elementari della zona (oltre 500 bambine/i).

E' stata questa l'occasione per chiedere agli alunni "cosa è per loro motivo di sofferenza": le risposte sono in corso di elaborazione e di analisi.

□ **trenini in mostra**

Dal 5 al 8 dicembre abbiamo organizzato, (sempre in collaborazione con l'associazione di modellismo ferroviario ALe 883 di Tirano e con il Dopolavoro Ferroviario di Lecco), la seconda edizione di "trenini in mostra", presso l'auditorium di via Roma a Lomagna.

In esposizione vi era diverso materiale di modellismo ferroviario, soprattutto trenini; in particolare l'attrazione era un grande plastico offerto dalla Effeci di Cesano Maderno. Moltissimi bambini hanno potuto vedere toccare dei trenini funzionanti.

Nello stesso spazio della mostra, come per il precedente anno, era esposto ed in vendita il materiale UNICEF.

Lomagna, 2 gennaio 2000

*Associazione ALE G.
"dalla parte dei bambini"
Via D'Adda Busca, 11a
23871 Lomagna (Lecco)
tel. e fax 039-9278141
E mail alegilom@tin.it*